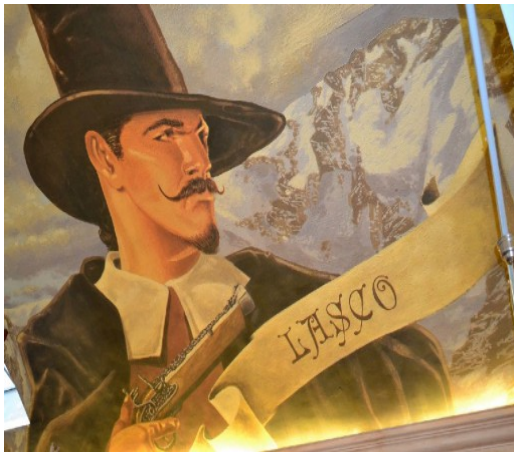


ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI DI
LASCO il bandito della Valsassina



Proponiamo un percorso guidato, storico culturale, percorrendo e descrivendo le gesta ed i luoghi descritti da Antonio Balbiani (1838-1889 Bellano) nel suo noto romanzo

SABATO 28 MARZO 2015

Ore 8,45 Partenza con mezzi propri, da **Lecco** sede Sindacale e da **Bellano** Piazzale della Stazione

Ore 9,30 Ritrovo dei partecipanti a Parlasco.
Visita guidata agli affreschi murali su Lasco.

Ore 11,30 Cortenova : chiesa di san Fermo e Villa di Mornico.

Ore 12,30 Fonte di Tartavalle "La Bissaga"

Ore 13,00 Pranzo Birreria
Menu tipico di Lasco

Ore 16,00 Introbio 100° ann. Palazzo Migliavacca
Resti del Pretorio, cenni storici

Ore 18,00 La Rocca di Baiedo, conclusione del percorso ed escursione storico culturale

L'iniziativa e l'invito sono estesi a tutti. Il costo è di € 20,00 a persona.

E' necessaria la prenotazione. Chiamare :

SPI LECCO 0341 488 244

Sergio 335 7421775

Enrica 329 2279132

Carlo 338 4818482

VI ASPETTIAMO NUMEROSI !!

ANTONIO BALBIANI (1838 – 1889 Bellano)

Nato a **Bellano l'8 ottobre 1838**, in Via A. Volta 2 vi è una lapide che ricorda la casa natale, inoltre nel centenario della nascita il **Comune di Bellano** intesta al noto scrittore la **Via A. Balbiani**, nel centro storico della cittadina lacustre.

Nel 1858 si diploma come maestro elementare nel seminario diocesano di Como, recatosi a Milano, partecipa alla vigilia delle

lotte di liberazione dagli Austriaci, esponendosi ai dominatori andò a Torino con l'intenzione di arruolarsi nei **"Cacciatori delle Alpi"** impossibilitato per motivi di salute, dopo la Liberazione, tornò a Bellano.

Recatosi di nuovo nella Milano liberata, iniziò il suo intenso lavoro di scrittore, scrive romanzi, novelle, compilazioni storiche e di economia, istruzioni per artigiani, agricoltori, pubblicati da diversi editori da Poletti e Pagnoni, collaborò con giornali e riviste.

Conobbe e sposò, Maria Mangiagalli che morì prematuramente, dalla quale ebbe una figlia Virginia.

Mantenne sempre un'impronta innovativa e rivoluzionaria che si manifestò compiutamente dopo una breve fase di insegnamento a Como nell'istituto Roncoroni dove conobbe Antonio Bertolini, ritornò a Milano, nel 1880 si trasferì a Vigevano per dirigere il giornale **"Il libero operaio – Lavoro e Libertà"** democratico di sinistra, incontrò contrasti nel mondo agricolo imprenditoriale della Bassa fu costretto a rientrare a Milano.

Sul Lario inizia ad essere conosciuto per il romanzo **"Lasco, il bandito della Valsassina"** pubblicato nel 1871 e ripetutamente ristampato.

"LASCO" imperniato sul leggendario "buon signore" che, sfruttando la paura suscitata dalla "caccia selvatica" rapinava con i suoi bravi la povera gente, descrive il periodo di dominio degli spagnoli nei nostri territori, divenne il romanzo letto e riletto durante le sere invernali nelle adunate nelle stalle, e fu popolare in tutti i paesi del Lario.

L'amore per la sua terra, si completa nella descrizione dei luoghi e delle tradizioni ed una preziosa testimonianza del Lario con l'opera del 1887, **"Como, il suo lago, le sue ville e le sue valli"**.

Gli anni fecondi dello scrittore e giornalista si compiono nell'ultima decade della sua breve vita, segnarono l'inizio del giornalismo sul Lario, in concomitanza allo sviluppo del turismo internazionale che affluiva sul Lago, composto dalla ricca borghesia europea e quella italiana.

Antonio Balbiani si stabilì a Tremezzo e fondò il **"Nuovo Lario"** uscito per la prima volta il 12 Aprile 1884, per sei anni ogni domenica giunse nelle case dei paesi del Lario.

Considerato a ragione tra i pionieri del giornalismo lombardo e padano, redigeva personalmente le **"Cronache del Borgo"** e gli **"Echi"** degli altri centri lacuali, si occupava di scuole, di problemi agricoli, sempre stimolante nella critica al regime allora dominante.

Nel 1887 cambiò testata diventando il **"Corriere del Lago di Como, di Lecco, della Brianza, delle valli, dei monti"** cresciuto l'impegno redazionale, senza i necessari sostegni economici del mondo politico ed economico, dovette chiudere.

Le ormai cagionevoli condizioni di salute del Balbiani lo costrinsero nell'ultimo periodo della sua intensa vita a dedicarsi ad attività letterarie di minore importanza, allo scopo di avere di che vivere.

Morì improvvisamente a **Bellano il 19 Agosto 1889**, all'età di 51 anni.



Il Comune di Parlasco (LC), ha dato vita nel 2007 ad un concorso internazionale per affrescare le case del Paese con dipinti ispirati al libro del Balbiani, "Lasco il bandito della Valsassina".

